

XXVIII *

10 aprile 1413

NON s' udiva di giovani o di spose
 russar, simile a' gemiti d' un cuore 1025
 che lotti con la morte; era il respiro
 de' pargoli ninnati ne le culle
 da le materne cantilene, a sera,
 respiro lene come lene aliare
 di pampini; com' è lieve l' idea 1030
 del dí, ne' cuori piccioletti. — E allora *
 su da 'l fiume di Todhro la pernice
 spiccossi a vol, passò di sopra a' tetti,
 si posò presso al capo del bambino,
 sul letto di velluto, e lo cibava. 1035
 Come finí, con l' ali aperte poi
 sulla cortina si posò di seta,
 sciolse la nenia, e al bimbo scese il sonno.
 Or ch' ei dorme lasciatelo dormire,
 che non ricordi la sua bianca mamma, 1040
 che scalza, senza fiato, abbandonò
 la casa spalancata, poi che l' alba